



## **VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI CAI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

**CLAUT 6 APRILE 2019**

Sabato 6 aprile 2019 si è riunita l'Assemblea dei Delegati del Friuli Venezia Giulia presso la Sala Convegni in via A. Giordani n. 17 a Claut, convocata con lettera del 2 marzo 2019, con il seguente ordine del giorno:

1. nomina del presidente dell'Assemblea, del segretario e di tre scrutatori;
2. saluto del Sindaco e delle autorità;
3. approvazione del verbale dell'Assemblea di Monfalcone del 14 aprile 2018;
4. sede dell'Assemblea Interregionale dei Delegati dell'autunno 2019;
5. relazione della Presidenza;
6. lettura del conto consuntivo 2018 e della relazione del Collegio dei Revisori del conto, approvazione del conto consuntivo 2018;
7. lettura ed approvazione del bilancio preventivo 2019 e conferma delle quote associative;
8. rinnovo delle cariche in scadenza. Elezione di 3 componenti del Comitato Direttivo Regionale Friuli Venezia Giulia;

### Parte Convegnistica

9. "La comunicazione del CAI del Friuli Venezia Giulia: risultati e prospettive" – Giuliana Tonut
10. "In montagna: siamo ospiti" – Danilo Bettin
11. Intervento dei rappresentanti delle Commissioni interregionali di recente rinnovate, di Alpinismo Giovanile, Comitato Scientifico, di Escursionismo, Tutela Ambiente Montano
12. Comunicazioni dei componenti del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo, della Fondazione Antonio Berti, della Redazione della rassegna Le Alpi Venete.

Sono presenti 22 sezioni, di cui 2 per delega, su un totale di 26 sezioni convocate.

I delegati presenti sono 51, di cui 13 per delega su 63 convocati.

#### 1. Nomina del presidente dell'Assemblea, del segretario e di tre scrutatori

Alle ore 9.40 il Presidente del Consiglio Direttivo Regionale, Silverio Giurgevich, dà inizio ai lavori dell'Assemblea.

Viene proposto quale presidente dell'Assemblea Teresa Beacco, presidente della sezione di Claut. Vengono nominati scrutatori: Carlo Martini, Veronica Grava e Serena Filipuzzi. Segretario dell'assemblea Danilo Bettin.

L'assemblea approva con un applauso.

La presidente Teresa Beacco ringrazia e invita tutti i presenti ad osservare un minuto di silenzio in ricordo di Giovanni Martini (Condo) che ci ha lasciato due giorni fa. E' stato fondatore della sezione di Claut, di cui ha rivestito il ruolo di presidente per otto anni.

E' stato pure fondatore della Stazione di Soccorso Alpino della Valcellina.

Fa infine presente che quest'anno ricorre il cinquantesimo della fondazione della sezione di Claut.

## 2. Saluto del Sindaco e delle autorità

La presidente dà quindi la parola al Sindaco di Claut, Franco Bosio.

Il sindaco rivolge parole di benvenuto ai delegati e a tutti i presenti. Ricorda che a seguito degli eventi alluvionali di ottobre 2018 sono pronti diversi finanziamenti sia per la sistemazione di sentieri, ma soprattutto in favore della viabilità, in primo luogo quella della Val Settimana che porta al rifugio Pussa e che, prima dell'estate, disporrà sicuramente di una pista transitabile per accedere fino al suo termine.

## 3. Approvazione del verbale dell'Assemblea di Monfalcone del 14 aprile 2018

Il verbale, già inviato con la lettera di convocazione dell'assemblea, viene dato per letto. Nessuno dei presenti chiede la parole per osservazioni o modifiche e pertanto viene approvato all'unanimità.

## 4. Sede dell'Assemblea Interregionale dei Delegati dell'autunno 2019

Il presidente Giurgevich comunica che la sede individuata per l'Assemblea interregionale Veneto e Friuli Venezia Giulia dell'autunno 2019 sarà quella di Sappada.

## 5. Relazione della Presidenza

Il presidente Giurgevich dà lettura della relazione relativa alle attività svolte nel 2018, che qui si riporta:

"Per quanto vorremmo dedicarci ad una serena disamina di ciò che ha rappresentato la passata annualità, magari concentrandoci sugli aspetti positivi, che pure non sono mancati, rimane il fatto che l'anno sarà ricordato soprattutto, se non esclusivamente, per gli effetti devastanti di quella che, solo in un secondo momento, è stata definita Tempesta Vaia. Troppo vasti il danno, l'entità e l'estensione dello stesso, e poi le sue caratteristiche, sorprendentemente diverse da tutte quelle che normalmente riconosciamo alle ordinarie manifestazioni meteorologiche, il che ci ha fatto precipitare nell'amara consapevolezza di trovarci verosimilmente all'inizio di una fase di fenomeni dalle caratteristiche gravi ed imprevedibili, con cui dovremo confrontarci con atteggiamenti, e dunque con strategie, completamente nuovi.

Se il ricordo, e le conseguenze dirette ed indirette della tempesta Vaia, sono pertanto destinati a perdurare nel tempo, ecco che anche in frangenti pur così nefasti e dolorosi, ugualmente può emergere qualcosa di positivo, su cui è giusto soffermarci e rimarcare un primo, essenziale, aspetto di speranza e di fiducia nei confronti del futuro: intendo proprio la pronta risposta del generoso popolo CAI, che si è da subito manifestata in una molteplicità di modi, a cominciare dal mettersi a disposizione per iniziare la colossale opera di asporto dagli alberi crollati a migliaia, e di sistemazione del territorio devastato.

Voi ben ricorderete come a questa generosissima offerta si sia dovuto presto opporre un cortese ma fermo freno, anche relativamente ai tempi: troppo alto il rischio per affrontare la prima, delicatissima fase, quella dedicata alle operazioni di sgombero, da riservare opportunamente, invece, ai soli professionisti del settore.

Oggi però, con l'inverno finalmente alle spalle una parte, forse ancora modesta se rapportata alla totalità dell'area interessata dal disastro, quella dove sono già intervenute le ditte di lavorazioni boschive, potrà finalmente accogliere l'ammirevole slancio dei tanti che desiderano poter offrire il proprio contributo. Il tutto, beninteso, attraverso un necessario coordinamento tra le Sezioni di montagna e le altre, e naturalmente con la supervisione della Commissione Giulio Carnica.

Ma la solidarietà nei confronti delle martoriolate terre alte si è espressa anche in altre forme, molto concrete: ho piacere di ricordare i diversi momenti di partecipazione e di sensibilizzazione promossi da più realtà sezionali, e poi specialmente l'avvio molto opportuno di raccolte di fondi, per lo più saggiamente mirate a specifici interventi.

Su tutte, la significativa sottoscrizione nazionale aperta fin dai primissimi momenti dal CAI. Anche se essa rimane ancora attiva, la Sede centrale proprio nei giorni scorsi ha deliberato l'affidamento della somma ora maturata ai Gruppi regionali direttamente interessati, che potranno pertanto meglio di chiunque destinare le somme rispettivamente assegnate.

Dunque il cuore, e la grande energia del popolo CAI, capaci di affrontare e superare ogni più dura difficoltà, rappresentano conferme che non possono non essere di grande soddisfazione e di conforto.

Come ci è di conforto un altro aspetto, un risultato che le proiezioni di fine d'anno avevano consentito di poter anticipare già in occasione dell'Assemblea di Vittorio Veneto, quello relativo alla crescita in regione del numero di soci, registrato nel corso del 2018: ora siamo dunque ormai prossimi a quota 18.000 il che, pur dovendo considerare gli effetti dell'avvenuto accorpamento della sezione di Sappada, rappresenta comunque un risultato decisamente lusinghiero, come palesa del resto la percentuale di incremento che risulta essere pari al 3,36%, quando quella a livello nazionale si attesta ad un complessivo 1,64%.

Davvero un bel successo che riconosce, in primo luogo, la vitalità delle sezioni e ne premia di fatto la capacità propositiva e, appunto, attrattiva.

Di questo il Comitato Direttivo Regionale non può che renderVi pieno merito.

E c'è un'altra realtà, in casa nostra, cui tutti devono la massima riconoscenza, e che pertanto è il caso di ringraziare qui, pubblicamente: la Commissione Giulio Carnica Sentieri, Rifugi e Opere alpine che, agendo in costante contatto e con perfetta sintonia con il Comitato Direttivo Regionale, si conferma una volta di più, proprio autentico ed insostituibile braccio operativo. Sono davvero tanti i fronti su cui la Commissione si è efficacemente impegnata, a cominciare evidentemente dalla puntuale azione di efficientamento della vitale rete sentieristica, resa possibile dai finanziamenti di provenienza regionale che, bisogna ammetterlo, si sono dimostrati decisamente all'altezza dei bisogni, cui si sono aggiunti anche quelli delle locali Unioni Territoriali Intercomunali, per un'azione davvero vasta e semmai limitata da soli fattori ambientali, come è stato per il prolungarsi della brutta stagione. Meno ha potuto fare a livello dei rifugi ma qua, come ho già avuto modo di ricordare, i limiti sono rappresentati dagli ingentissimi costi manutentivi, un problema di enorme portata che non può certo essere risolto attraverso le pure risorse ordinarie. Ci vorrebbe ben altro, ciò che si potrebbe configurare come un vero e proprio, rinnovato, "Piano Marshall", un programma straordinario di interventi, strutturato necessariamente su di una scala pluriennale, che consenta l'efficientamento e, senza per questo tradirne l'intimo, vero spirito, il rinnovamento di tutti quei rifugi che oggi appaiono obsoleti e sempre più carenti sotto il profilo della capacità attrattiva, e che resta ancora da sottoporre all'attenzione dell'Interlocutore Pubblico.

Non va dimenticato poi che nel corso dell'anno alla Commissione Giulio Carnica è stato affidato anche l'incarico di provvedere alla valorizzazione di quei sentieri che proprio cent'anni fa venivano percorsi dalle famose portatrici, per rifornire i nostri combattenti, e ciò grazie all'arrivo di un congruo contributo regionale dedicato.

Un riconoscimento, come ho già avuto modo di sottolineare, assai, anzi, doppiamente gradito anche perchè inaspettato, in quanto fa riferimento ad una legge regionale alquanto misconosciuta, al pari di quelle che, con consuetudine tutta italica, vengono spesso emanate negli ultimissimi frangenti dell'anno, con le conseguenze che si possono facilmente immaginare.

E se si parla di riconoscimenti è giusto ricordare anche quello, particolarmente significativo, che la Commissione ha ottenuto sotto Natale dall'Associazione ViviStolvizza, la Stella d'Argento della Val Resia, quale tangibile apprezzamento per l'opera di sistemazione dei sentieri resiani.

E' intanto prossimo al completamento il processo di digitalizzazione degli interventi manutentivi dell'intera rete sentieristica e delle vie ferrate, un'operazione che ha richiesto notevole profusione di impegno ed energie, che saranno però ripagati dalle benefiche ricadute tanto a livello gestionale che per l'uso che potrà farne l'utenza.

Impossibile non ricordare infine il coinvolgimento della Commissione nell'attuazione del progetto del Sentiero Italia CAI. Tutti sono ormai ben consapevoli che lo stesso rappresenterà l'evento di maggior rilievo e richiamo per il 2019, capace per la sua fortissima e persuasiva immagine di catalizzare l'attenzione e l'interesse in aree assai più vaste di quelle della nostra Associazione. La sede Centrale, da tempo massimamente focalizzata sul grandioso progetto, ha conseguentemente richiesto una generale verifica che riguardi l'intero tracciato e la relativa rete infrastrutturale. Una sfida prontamente raccolta ancora una volta dalla Commissione Giulio Carnica che, nella fase progettuale, si è tradotta in scelte adeguate ai tempi, dunque con la rettifica di diversi tracciati, l'individuazione di una rete di punti di appoggio fortemente rinnovata, operazioni che saranno

presto concluse con il complessivo efficientamento dei percorsi, apposizione della nuovissima segnaletica compresa.

E' parso pertanto del tutto doveroso il forte richiamo che di recente è stato rivolto alle sezioni che risultano non avere in carico tratti rientranti nel Sentiero Italia perchè possano invece concorrere, parimenti a tutte le altre, a partecipare alle ultime e cruciali fasi manutentive. Un obiettivo che, l'accresciuta consapevolezza dell'alto significato del progetto, dovrebbe rendere facilmente raggiungibile.

Oltre dunque che a riassumere in un'esemplare e perfetta sintesi molte delle peculiarità, compresi i migliori valori e ideali, della nostra Associazione, il Sentiero Italia CAI rappresenterà di certo, anche e soprattutto, un importante momento culturale, in quanto capace di attrarre una pluralità di iniziative e proposte che ne aumenteranno ulteriormente l'appeal. Per questo, ma ciò dipenderà dal successo finale dell'iniziativa, tutti auspicheremmo che esso diventi una realtà costante negli anni.

Pure il Comitato Direttivo Regionale riconosce e resta convinto dell'importanza che il ruolo della cultura, in tutte le sue possibili declinazioni, può svolgere nell'alimentare e corroborare il già forte amore per la montagna, per cui non ha esitato a non far mancare il proprio convinto appoggio, attraverso il patrocinio, quando non con il concreto sostegno economico, ai tanti appuntamenti pubblici, alcuni dei quali inseriti in iniziative di respiro nazionale, che hanno animato di continuo l'anno, spesso straordinarie occasioni di incontro, di condivisione, come pure di confronto: solo per citarne alcuni, mi piace ricordare le partecipazioni a La giornata Nazionale dei sentieri/In cammino nei parchi, il Festival delle Alpi e delle Montagne Italiane, PordenoneLegge, Leggimontagna, il Concorso "Omaggio a Mario Rigoni Stern", da cui è il volume con cui oggi venite omaggiati, e devo necessariamente trascurarne altre, salvo ancora il tradizionale Convegno Alpi Giulie, un autentico punto fermo nel proficuo rapporto storico con le vicine associazioni, della Carinzia e della Slovenia. L'ultima edizione, che ha visto, tra l'altro, porre le basi per un percorso che potrebbe consentire ad una località della Carnia di entrare a far parte dell'ambito novero dei Villaggi degli Alpinisti, ha visto CAI FVG in qualità di organizzatore, insieme con la locale sezione. Un ruolo confermato anche per quanto ha riguardato la partecipazione, a febbraio scorso, ad un'affollata edizione di Expomego presso la Fiera di Gorizia, grazie all'ampia copertura offerta nell'occasione da Promoturismo FVG.

Il CDR non ha fatto mancare poi l'appoggio ed il proprio sostegno alle Commissioni che hanno inteso organizzare alcuni significativi momenti convegnistici, dei quali va ricordato a novembre scorso quelli sulla Frequentazione responsabile della montagna, sugli effetti del Microidroelettrico e, in tempi più recenti, sul nobile tema, sempre più attuale, della Montagnaterapia.

La crescita culturale ma anche e, soprattutto, umana, di un approccio diretto e coinvolgente con l'ambiente montano sono state al centro pure delle tante iniziative rientranti a quello che si era soliti definire Protocollo Scuole, uno strumento frutto di un accordo con la Regione dimostratosi davvero prezioso, ma in scadenza con la fine dell'anno. Gli ottimi risultati che si è potuto produrre, hanno consentito l'atteso rinnovo, con certezza di finanziamento per l'intero prossimo triennio.

L'anno ha visto poi il consolidamento dei rapporti con le due importanti realtà territoriali rappresentate dai Parchi Naturali, quelli delle Dolomiti Friulane e delle Prealpi Giulie, e poi il rinnovato sostegno alla Fondazione Dolomiti UNESCO, cruciale istituzione che ora si accinge, per quanto risulta, a celebrare adeguatamente il primo decennale.

Ma altre ancora sono le realtà con cui si potrà operare profittevolmente e in maniera sinergica una volta che queste assumeranno uno status definitivo, che consentirà loro, per citarne solo alcuni obiettivi, lo sviluppo di un turismo sostenibile e migliori possibilità di fruizione di fondi comunitari, mi riferisco ai due nuovi Geoparchi, entrambi transfrontalieri, rispettivamente «delle Alpi Carniche» e del «Carso-Kras».

Come ben sapete l'anno appena trascorso si porta però dietro anche un innegabile rammarico, quello legato all'ancora mancante Regolamento che possa dare piena ed effettiva attuazione alla Legge Regionale 36/2017, il cruciale strumento legislativo a noi riservato e licenziato già alla fine dell'anno 2017, il che comporta oltretutto la sgradevole percezione di trovarsi nel mezzo di un guado, dove le vecchie regole non valgono più mentre quelle nuove non hanno sufficiente forza. Uno stallo su cui hanno pesato talune conseguenze del mutato quadro politico, ed anche l'intervenuta rotazione dei referenti, a livello degli uffici.

Da qualche tempo però abbiamo avuto modo di riallacciare i rapporti, cosicchè presto si è instaurato un positivo clima di rinnovato spirito di collaborazione, che fa davvero ben sperare.

C'è fiducia dunque, corroborata anche dal ricordo che il varo della legge vide all'epoca un'unanime convergenza degli schieramenti politici.

C'è ora un ultimo pensiero che vorrei dedicare a ciò che, di tutti i momenti della nostra vita associativa occorsi nell'anno, ha puntualmente reso conto e diffuso, è il nostro, se vogliamo ancor giovane, essendo nato nell'estate del 2017, Ufficio Stampa una realtà in sicura crescita, al pari dell'atteso coinvolgimento con chi ha ben compreso il ruolo sempre più essenziale dell'informazione. Ma a farne il punto provvederà fra poco direttamente la sua Responsabile.”

6. Letture del conto consuntivo 2018 e della relazione del Collegio dei Revisori del conto, approvazione del conto consuntivo 2018

Il tesoriere del Consiglio Direttivo Regionale, Alessandro Plozner, provvede ad illustrare il bilancio consuntivo del 2018 (allegato alla lettera di convocazione).

Prende quindi la parola Aldo Modolo, il quale dà lettura della relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, ed invita l'Assemblea ad approvare il bilancio consuntivo in quanto le scritture contabili sono corrette e corrispondenti alla realtà.

7. Letture ed approvazione del bilancio preventivo 2019 e conferma delle quote associative

Sempre il tesoriere, Alessandro Plozner, illustra il bilancio consuntivo del 2019 (allegato alla lettera di convocazione) ed aggiunge che non essendo ancora approvato il regolamento alla L.R. 36 del 2017 non si ha certezza di finanziamenti da parte regionale.

Propone quindi di pensare ad organizzare un evento di rilievo, con l'organizzazione del CDR.

Successivamente, sia il bilancio consuntivo che quello preventivo vengono posti ai voti, con due distinte votazioni.

Entrambi vengono quindi approvati all'unanimità.

Viene pure approvato, sempre all'unanimità, l'ammontare delle quote associative da riservare all'attività del CDR, in misura pari a quanto già stabilito lo scorso anno.

8. Rinnovo delle cariche in scadenza. Elezione di 3 componenti del Comitato Direttivo Regionale Friuli Venezia Giulia

Il segretario illustra le modalità per procedere alla votazione di tre componenti del Consiglio Direttivo Regionale ed invita i candidati convenuti, Tullio Moimas, Luigi Brusadin e Alessandro Plozner a presentarsi all'Assemblea con una breve dichiarazione.

Alle ore 11.10 la riunione viene sospesa per permettere le operazioni di voto.

PARTE CONVEGNISTICA

Alle ore 11.40 la presidente dell'Assemblea invita i delegati a riprendere i lavori.

9. “La comunicazione del CAI del Friuli Venezia Giulia: risultati e prospettive” – Giuliana Tonut

La responsabile dell'Ufficio Stampa di CAI FVG illustra puntualmente il lavoro fatto fino a qui, dopo l'inizio avvenuto a giugno del 2017.

E' anche l'occasione per evidenziare la bontà del lavoro sinergico intrapreso con le sezioni, che andrà però ancora meglio sviluppato, perchè se la reputazione che l'opinione pubblica ha del CAI rimane elevata, l'intensa attività che le sezioni svolgono correntemente merita di essere sempre più adeguatamente promossa e divulgata.

Grazie ad un efficace supporto multimediale passa quindi ad una lunga ed esaustiva rassegna di interventi comunicativi che si sono rivelati particolarmente incisivi ed efficaci, sia che abbiano riguardato uno strumento ormai tradizionale quale il sito web che i canali dei social, ora sempre più utilizzati da un'utenza attenta ed esigente.

Conclude individuando quelle che ritiene precise priorità: i rifugi, la fruibilità dei sentieri, le attività delle Commissioni tecniche, il Sentiero Italia CAI, la cultura della montagna in genere.

10. “In montagna: siamo ospiti” – Danilo Bettin

Si tratta di una serie di riflessioni circa la fruizione della montagna da parte di turisti ed escursionisti, che a buon titolo il relatore ritiene di fare sulla base della propria ventennale esperienza di volontario Cai, e di operatore in montagna.

Si dice così certo che la maggioranza dei frequentatori non risulta sicuramente iscritta alla nostra Associazione, e la prima constatazione è quella di una vera e propria occupazione del territorio, quasi una colonizzazione, tanto che spesso lungo i fiumi, e nelle aree predisposte si assiste quasi ad un assalto agli ultimi baluardi di natura.

Invece la montagna non può esser vista come luogo di conquista, ma ambiente da difendere, l'ultimo che ci rimane. Anche la "moda" di assegnare dei nomi a sentieri, rifugi e bivacchi non trova riscontro in luoghi dove chi vi abita ne ha già di suoi storici.

Bisogna aver rispetto dunque non solo per la natura ma anche per chi vive in montagna, per chi non può contare sulla presenza di presidi medici, o di farmacie, dove i servizi primari sono rari, ed anche su questo il Cai dovrebbe informare adeguatamente l'opinione pubblica.

Pertanto bisogna incominciare ad educare i soci ma anche tutti quelli che frequentano la montagna evidenziando queste problematiche. Un forte elogio va pertanto rivolto a quanti lavorano con i ragazzi, con le scuole, perché in effetti è da lì che bisogna iniziare.

È più importante rivolgere risorse per gli abitanti della montagna o per il turismo? vogliamo che la montagna si riempia di turisti mentre quelli che già vi vivono sono costretti a scendere nelle città di pianura?

Non facciamo i turisti, siamo escursionisti e alpinisti, non dobbiamo avere le esigenze della città, non siamo in vacanza, siamo invece in guerra per difendere un ambiente unico, che non dobbiamo perdere.

Ci dev'essere piena consapevolezza che in montagna non si può fare tutto quello che si fa invece nelle città ed in pianura.

#### 11. Intervento dei rappresentanti delle Commissioni interregionali di recente rinnovate, di Alpinismo Giovanile, Comitato Scientifico, di Escursionismo, Tutela Ambiente Montano

Ivana Bassi - Commissione interregionale Tutela Ambiente Montano

Descrive l'intensa attività, che spazia dall'informazione e comunicazione a quella di formazione e aggiornamento, con l'organizzazione di corsi, nonché quella rivolta all'educazione sui cruciali temi dell'ambiente.

Renzo Carniello - Comitato scientifico interregionale

Rende noto che è in programma un corso riguardante i boschi di alta quota, a cui tutti saranno invitati. Pure previsto un corso per insegnanti con tema gli ambienti lagunari mentre sarà rinnovato il concorso fotografico, in omaggio a Mario Rigoni Stern.

Devis Da Lozzo - Commissione interregionale alpinismo giovanile

Segnala, tra le varie iniziative, che verranno organizzati corsi di aggiornamento per accompagnatori, ed un corso fotografico.

Adriano Rosso – Commissione interregionale di escursionismo

Illustra le attività che si terranno nel 2019, tra cui un corso di aggiornamento per accompagnatori di escursionismo. Descrive anche le tappe del Sentiero Italia CAI che riguardano sia il Friuli Venezia Giulia che il Veneto.

La presidente della sezione di Gemona, Marialessandra Contessi, interviene per proporre la seguente mozione:

*In occasione della CONFERENZA DEI PRESIDENTI DI SEZIONE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA del 9 marzo 2019, si è evidenziato quanto segue*  
*premesse*

#### **CONSIDERANDO**

*Il cospicuo IMPORTO dei bollini associativi da versare annualmente alla Sede Centrale e per contro:*

*Le SPESE che le singole Sezioni devono comunque sostenere (assicurazioni, affitto locali, imposte locali, tari, tasi, ecc., nonché i costi per mantenere in attività le sedi associative, bollette, materiali ed attrezzature)*

*Le SPESE per consentire la partecipazione alla vita associativa (corsi, aggiornamenti, spostamenti, pernottamenti)*

*La totale ininfluenza del rimborso di Euro 1 a socio da poco annunciato, essendo questo dovuto a semplice ricapitalizzazione degli importi assicurativi dovuti, e soprattutto essendo esso – con ogni probabilità – una tantum*

*Si consideri inoltre come la BUROCRAZIA stia lievitando anche nell'ambito del nostro Sodalizio, rivelandosi non sufficiente l'attività dei volontari, costretti spesso ad avvalersi di professionisti che devono essere debitamente remunerati*

*Il manifesto APPOGGIO da parte dei rappresentanti delle Sezioni FVG partecipanti alla conferenza del 09.03.19, che hanno confermato il quadro di estrema precarietà delle Sezioni Cai, ai limiti della sopravvivenza soprattutto per le Sezioni più piccole, costrette a ridurre o rinunciare a molteplici attività a causa della mancanza di fondi*

#### SI CHIEDE ALLA SEDE CENTRALE

- 1. Che venga preso atto della REALE SITUAZIONE ECONOMICA DELLE SEZIONI SUL TERRITORIO E DI QUANTO PESI PER IL MANTENIMENTO DELLA VITA ASSOCIATIVA LA QUOTA CHE CIASCUN SOCIO DEVE VERSARE ANNUALMENTE ALLA SEDE CENTRALE.*
- 2. Siano INDIVIDUATE ED APPLICATE ADEGUATE SOLUZIONI per contrastare tale stato di precarietà manifestato dalle Sezioni*

*Le conseguenze del perpetuarsi di questa situazione non si faranno attendere, soprattutto per le Sezioni periferiche, che spesso non possiedono altri introiti se non quelli RESIDUALI dopo i versamenti dovuti al CAI Centrale (e che vengono di fatto a trasformarsi in veri e propri balzelli).*

*Il vanto manifestato a livello nazionale di possedere numeri consistenti di associati, senza verificare lo stato di vita degli stessi, è elemento sterile e costituisce una visione del tutto parziale della più complessa realtà di fatto.*

*Con riserva di puntualizzare con esempi concreti qualora necessario, e rimanendo a disposizione*

Il Consigliere Centrale Alleris Pizzut replica spiegando come le cifre comprese nella quota sociale sono puntualmente ripartite, e risultino indispensabili per una corretta gestione dell'Associazione.

La mozione viene quindi messa ai voti, con il risultato seguente:

Favorevoli	9
Contrari	23
Astenuti	5

Pertanto la mozione viene respinta dall'Assemblea.

Succesivamente viene chiamato ad intervenire Paolo Lombardo, che aveva in precedenza chiesto la parola.

Lombardo prende spunto da un recente articolo che documenta i tentativi monopolistici del Corpo dei vigili del fuoco nel caso di operazioni di soccorso in zone impervie.

Ritiene che ciò non debba passare e che si debba far sentire la nostra voce forte perchè al Corpo del Soccorso Alpino venga conservato il ruolo primario che gli compete in tali situazioni.

Sarà sua cura predisporre un documento da presentare alla prossima Assemblea Nazionale dei Delegati.

12. Comunicazioni dei componenti del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo, della Fondazione Antonio Berti, della Redazione della rassegna Le Alpi Venete

Silvana Rovis - Alpi Venete

Ringrazia le sezioni per l'esemplare collaborazione. Informa che dal prossimo numero ci saranno articoli che riguarderanno tutte le tre regioni del Nord Est.

Comunica che la quota di abbonamento per il 2019 resterà invariata, com'è peraltro dal 2013.

Suggerisce alcune proposte per la futura Assemblea, come il tema: a cosa servono i bivacchi?

Alleris Pizzut, Consigliere del Comitato Centrale di indirizzo e controllo

Illustra la situazione dei soci in FVG. Quindi elenca una serie di iniziative di forte interesse: il rimborso alle sezioni di 1,00€ a socio, l'imminente Convegno in tema di Montagnaterapia, la residua possibilità di contributi per le palestre di arrampicata, i contributi per le sezioni interessate al Sentiero Italia CAI, i contributi per l'adesione al novero dei "Villaggi degli alpinisti".

Conclude esortando tutti ad utilizzare il sistema GeoResQ.

La presidente Teresa Beacco legge i risultati conseguenti allo scrutinio.

Elezione di tre componenti del Comitato Direttivo Regionale FVG:

votanti	51
schede bianche	0
schede nulle	0

i candidati hanno ottenuto i seguenti voti

Aldo Scalettaris	37
Alessandro Plozner	35
Tullio Moimas	35
Luigi Brusadin	35

Risultano pertanto eletti: Aldo Scalettaris, Alessandro Plozner, Tullio Moimas

La presidente dell'assemblea nel ringraziare tutti i presenti per la fattiva partecipazione invita ancora ad assistere ad una breve proiezione che documenta i gravi danni provocati al territorio locale dalla tempesta VAIA.

Ed alle ore 14.05 dichiara ufficialmente chiusi i lavori dell'Assemblea.

la presidente  
Teresa Beacco

il segretario  
Danilo Bettin